

Ilaria Valenzi,

nuova segretaria nazionale della Federazione giovanile evangelica italiana

a cura di Luca Baratto

Roma (NEV), 26 novembre 2008 – *Dal 30 ottobre al 2 novembre si è svolto ad Agape (Prati, Torino) il XVII Congresso della Federazione giovanile evangelica italiana (FGEI) a cui hanno partecipato un centinaio di giovani provenienti da tutta Italia. Il congresso, che si riunisce ogni due anni e mezzo, ha inoltre eletto il nuovo consiglio nazionale e la nuova segretaria della FGEI, Ilaria Valenzi, che è stata per due mandati vice segretaria FGEI. L'Agencia stampa NEV l'ha intervistata.*

Quali sono stati i temi principali dell'ultimo congresso FGEI?

Il Congresso ha dedicato molto spazio al tema della discriminazione e della violazione dei diritti delle persone. In particolare, abbiamo ripreso le indicazioni dei pregressi tenuti la scorsa primavera che si sono concentrati sull'omofobia e sulla xenofobia, due temi su cui la nostra Federazione sta riflettendo da tempo e su cui continuerà a riflettere. I prossimi campi formazione saranno infatti dedicati proprio a queste due problematiche: il campo formazione Sud tratterà di omosessualità e omofobia, anche riprendendo l'ordine del giorno della riunione congiunta dell'Assemblea battista e del Sinodo metodista e valdese del 2007 a favore dell'accoglienza nelle chiese delle persone omosessuali; quello Nord sarà invece dedicato alla discriminazione cui sono sottoposti i migranti. Il Congresso ha poi indicato anche il tema del Campo nazionale studi che sarà dedicato al binomio identità/diversità. E' un tema molto ampio; noi cercheremo di concentrarci sul perché nel nostro paese le identità tendano a radicalizzarsi, a essere strumento di chiusura verso l'altro e il diverso. Rifletteremo anche sul tema della paura, sul perché i media ma anche la politica cavalcano l'insicurezza e la paura del diverso invece di proporre modelli di società inclusive e arricchite dalla differenza.

Quali saranno le priorità del suo compito di segretaria?

Quest'ultimo Congresso ha visto l'adesione alla FGEI di un numero consistente di ragazzi e ragazze tra i 18 e i 20 anni, mentre fino ad oggi la maggioranza degli iscritti si attestava tra i 25 e i 30 anni. Si tratterà quindi di gestire un passaggio "generazionale" che sarà soprattutto un passaggio di contenuti, di metodologie di lavoro, e favorito da momenti di formazione. Tutto ciò richiederà un'attenzione particolare da parte mia e del nuovo Consiglio FGEI. Oltre a ciò vedo altre due priorità: la prima, valorizzare il dialogo interdenominazionale tra tutti i componenti della nostra Federazione. La FGEI ha da sempre un forte apporto da parte di battisti, metodisti e valdesi, e vogliamo continuare a sentirci come un luogo in cui tradizioni diverse si incontrano per l'arricchimento reciproco. L'altra priorità è il dialogo ecumenico e interreligioso. La FGEI continuerà a partecipare al percorso ecumenico di "Osare la pace per fede", che vede la collaborazione di giovani di tutte le confessioni cristiane in Italia. Personalmente, poi, auspico che possa continuare l'esperienza della Consulta giovanile per il pluralismo religioso e culturale, istituita nel 2007 dai Ministeri dell'Intero e delle politiche giovanili. La Consulta è stata costituita per un triennio, quindi formalmente essa è in carica fino al 2010. L'importanza della Consulta, di cui la FGEI fa parte, oltre ai temi dibattuti, è di aver creato contatti e nuove relazioni con le associazioni e federazioni giovanili di altre comunità di fede, come per esempio quella dei giovani musulmani d'Italia.

L'anno prossimo la FGEI compirà 40 anni. Quali attività ed eventi sono previsti per marcarne l'anniversario?

Il Congresso ha costituito un gruppo di ricerca che lavorerà su documenti, archivi, pubblicazioni per poi produrre un testo sulla storia della FGEI. Anche questo sarà un momento importante per far lavorare e crescere insieme nuovi e vecchi iscritti della nostra Federazione. Naturalmente, organizzeremo anche un vero e proprio evento per festeggiare tutti insieme, sentire la testimonianza dei segretari precedenti e capire così qual è stato in tutti questi anni il percorso della FGEI.